

Raccontateci la vera storia dell'unità d'Italia

Da qualche tempo la storia è materia che mi appassiona e il volume che ho appena finito di leggere termina parlando dell'unificazione europea con un auspicio: «Le giovani generazioni, padrone di almeno due lingue, saranno più facilitate ad accelerare i tempi di aggregazione tra nazioni».

Ad una condizione, però, che conoscano bene la propria e l'altrui storia, soprattutto quella dolorosa dell'ultimo secolo e siano allergiche ai trionfi nazionalistici che hanno permesso ai governi del passato di mettere popolo contro popolo e che al presente purtroppo, avvinghiano ancora con funesti reticolati le menti di troppi individui».

Ho conosciuto personalmente l'autore di questi pensieri e rivolgo a lui un grazie profondo per queste sue espressioni così veritiere.

E parlando di storia mi viene logico collegarsi alle celebrazioni in corso sull'Unità d'Italia. Se ne fa un gran parlare, però a senso unico, nascondendo o sminuendo, sembra di capire, la realtà dei fatti. Essendo un appassionato, ovviamente cerco di spaziare, leggendo un po' di tutto, e facendo questo, ho avuto modo di trovare anche delle informazioni che hanno poco a che fare con la storia che ci è stata insegnata a suo tempo e che ancora oggi è ufficiale nella scuola italiana.

Per questo vorrei che qualcuno, ovviamente competente in materia, mi raccontasse la verità dell'unificazione, quella che include anche nomi co-

me Casalduni, Pontelandolfo, Bronte con i loro massacri, il sacco di Genova, il forte di Fenestrelle primo esempio dei famigerati futuri «lager», l'operato del generale Cialdini nel Sud e i dieci anni di lotta di quelle popolazioni contro l'invasore Savoiano che hanno provocato centinaia di migliaia di morti, classificati come briganti. Il tutto poi, senza neanche una formale dichiarazione di guerra. Vor-

rei conoscere la storia dei plebisciti, mi si dice pilotati da chi aveva interesse; vorrei insomma capire cosa è veramente successo.

Solo in questo modo, con la sincera e onesta informazione sul passato, sulle radici dei vari popoli, ogni individuo potrà sapere realmente cosa si porta sulle spalle, potrà essere conscio del suo essere.

Giuseppe Matuella